



Il Ministro della Giustizia e l'Alta Corte disciplinare

DI: **ROCCO ARTIFONI** DATA: **5 MARZO 2026**

“I magistrati se sbagliano vengono comunque assolti”. È una frase che viene pronunciata senza che l'autore si preoccupi di dimostrarla. In realtà, i dati ufficiali sui provvedimenti disciplinari proposti e adottati nei confronti dei magistrati inducono ad una valutazione assai diversa.

La Magistratura è più severa del Ministro

La Costituzione (art. 107) e le norme vigenti (Decreto Legislativo 109/2006) consentono al Ministro della Giustizia e al Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione di promuovere l'azione disciplinare nei confronti dei magistrati.

I dati a disposizione mostrano che le azioni disciplinari sono state avviate dal Ministro in 24 casi nel 2023 (27%) e in 27 nel 2024 (34%). Quelle proposte dal Procuratore sono state 66 nel 2023 (73%) e 53 nel 2024 (66%). Queste percentuali dimostrano come la magistratura di fatto sia più severa del ministero della giustizia nel proporre l'apertura di un procedimento nei confronti dei giudici o dei pubblici ministeri.

La valutazione dei vari casi segnalati e la decisione di stabilire eventuali sanzioni spettano alla Sezione Disciplinare del Consiglio Superiore della Magistratura (art. 105 Costituzione). In questo caso sono disponibili i dati dal febbraio 2023 al dicembre 2025: sono state emesse 199 sentenze, di cui 23 con l'esclusione dal procedimento per decesso o per cessata appartenenza dell'incolpato all'ordine giudiziario. Delle 176 sentenze effettive, sono state comminate 82 condanne (47%) e 94 assoluzioni (53%).

Ovviamente è impossibile entrare nel merito di queste sentenze, ma si conoscono i dati delle impugnazioni. Sia il Procuratore sia il Ministro, oltre al magistrato incolpato, hanno la facoltà di ricorrere in Cassazione qualora ritengano che la sentenza sia ingiusta. La Procura Generale ha impugnato 13 sentenze (7%), mentre il Ministro ne ha impugnate 9 (5%). Quest'ultimo dato dimostra che il Ministro della Giustizia ha condiviso il 95% delle sentenze emesse dal Consiglio Superiore della Magistratura negli ultimi 3 anni.

L'Alta Corte prevista e il rischio del sorteggio

A questo punto resta da spiegare perché lo stesso Ministro abbia presentato (insieme alla Presidente del Consiglio dei Ministri) la proposta di revisione costituzionale che prevede di sottrarre l'azione disciplinare al Consiglio Superiore della Magistratura per attribuirla all'Alta Corte disciplinare, che verrebbe istituita se al referendum del 22-23 marzo vincessero i favorevoli.

Occorre notare che l'Alta Corte si differenzia per diversi aspetti dall'attuale Consiglio Superiore. In particolare, attualmente del Consiglio possono fare parte magistrati sia di merito sia di legittimità. Invece, nell'Alta Corte potranno essere sorteggiati e insediati soltanto magistrati di Cassazione.

Questa scelta si pone in contraddizione con quanto stabilisce la Costituzione vigente, che prescrive che “i magistrati si distinguono fra loro soltanto per diversità di funzioni” (Art. 107). Ma soprattutto è evidente il rischio che la mancanza di magistrati di merito in seno all'Alta Corte possa determinare una valutazione oggettivamente parziale dei comportamenti dei magistrati di ogni funzione sottoposti a giudizio disciplinare.

Il giudice terzo non è terzo

Inoltre, se nell'Alta Corte disciplinare possono essere presenti pubblici ministeri soltanto di Cassazione, si crea un problema almeno di opportunità per le azioni disciplinari promosse dal Procuratore Generale di Cassazione, poiché quest'ultimo di fatto è il “capo” di quei pubblici ministeri. In questo caso la tanto sbandierata terzietà del giudice, su cui insistono i promotori della riforma costituzionale, è finita tranquillamente nel dimenticatoio.

Infine, oggi il Procuratore Generale è tenuto per legge ad affiancare il Ministro della Giustizia nel promuovere l'azione disciplinare, in quanto è membro di diritto del Consiglio Superiore della Magistratura. Ma con l'approvazione della riforma il Procuratore sarà membro di diritto soltanto del Consiglio Superiore dei pubblici ministeri. Di conseguenza non è ragionevole che il Procuratore sia poi anche titolare dell'azione disciplinare nei confronti dei giudici di fronte all'Alta Corte, poiché si creerebbe un'asimmetria interna all'ordine giudiziario. Perché per i provvedimenti disciplinari la separazione delle carriere non conta più nulla?

Leggi anche:

[Artifoni](#)

Rocco Artifoni

È presidente dell'Associazione per la riduzione del debito pubblico, vicepresidente della Fondazione Serughetti La Porta, responsabile comunicazione del Coordinamento provinciale di Libera.

[← Altri articoli](#)

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Nome *

E-mail *

Commento *

 Ho letto l'informativa sulla [privacy](#) e acconsento al trattamento dei miei dati personali *

Invia commento

Potrebbe piacerti anche



ECONOMIA E POLITICA
Che cosa sta succedendo? La politica di Trump, quella di Meloni e noi
DI: ALBERTO BELLINI
DATA: 27 GENNAIO 2026



ECONOMIA E POLITICA
Fisco: il ceto medio immaginario
DI: ROCCO ARTIFONI
DATA: 2 OTTOBRE 2025



ECONOMIA E POLITICA
PERSONE E SOCIETÀ
Lo scudo delle forze dell'ordine
DI: FRANCO PIZZOLATO
DATA: 22 FEBBRAIO 2026



Questo progetto è supportato da:

Aiuta a mantenere La Barca e il Mare una risorsa gratuita e di qualità per tutti i lettori come te. [Contattaci](#)

**LA BARCA E IL MARE**
- Chiesa e Dintorni -

Su di noi

La Chiesa è piccola come la barca e il mondo è grande come il mare. Ma il mondo è nella Chiesa e la Chiesa è nel mondo.

[Seguici!](#)

Pagine

[Home](#)
[Chi siamo](#)
[Ambiti](#)

Info di contatto

Alberto Carrara
don.alberto.carrara@gmail.com
Daniele Rocchetti
daniele@rocchetti.eu

Newsletter

Vuoi rimanere aggiornato sulle iniziative del nostro blog?

Email *

 Ho letto l'informativa sulla [privacy](#) e acconsento al trattamento dei miei dati personali per ricevere la newsletter.

Iscriviti

Àncora di parole



La terza guerra mondiale

“Io non so con quali armi sarà combattuta la terza guerra mondiale, ma so che la quarta sarà combattuta con pietre e bastoni” (Albert Einstein)

Ambiti

- [Radici >](#)
- [Chiesa e religioni >](#)
- [Economia e politica >](#)
- [Persone e società >](#)
- [Storie e storia >](#)
- [Opere e linguaggi >](#)
- [Punti di vista >](#)
- [Rubriche >](#)

Altri articoli



5 MARZO 2026

Un vescovo prende le difese dei migranti. Aggredito dai social

[Leggi l'articolo](#)

4 MARZO 2026

Peter Thiel e il nostro tempo. La tecnica, il limite e la tentazione dell'Apocalisse

[Leggi l'articolo](#)

Newsletter

Vuoi rimanere aggiornato sulle iniziative del nostro blog?

Email *

 Ho letto l'informativa sulla [privacy](#) e acconsento al trattamento dei miei dati personali per ricevere la newsletter.

Iscriviti